

Internazionalizzazione

Si intende intervenire per valorizzare il “sistema Sardegna” in un contesto di sviluppo internazionale sia delle sue istituzioni, sia delle imprese e della società civile nel suo complesso. Le azioni che si intraprenderanno rispecchiano la Politica di internazionalizzazione regionale che vuole sfruttare il vantaggio geopolitico che nasce dalla centralità nell’Area Mediterranea in cui la nostra Regione può svolgere un ruolo significativo nel contesto più generale dell’area di libero scambio euromediterraneo che sarà supportata dalla programmazione 2007-2013 e sarà pienamente operativa già dal 2010.

Le risorse destinate all’internazionalizzazione aiuteranno ad individuare nuovi mercati di sbocco e di approvvigionamento di materia prima e semilavorati per i comparti produttivi di maggiore rilevanza nell’economia sarda: agricolo, agroindustriale e turistico.

Accanto a questi settori tradizionali, forti del capitale umano isolano e degli investimenti infrastrutturali delle precedenti programmazioni, si intende supportare i comparti innovativi dell’economia quali l’ICT (nuove Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione) e la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico (R&ST) e della logistica. Per favorire un migliore inserimento delle imprese sarde nei processi di internazionalizzazione, le risorse disponibili interesseranno il sistema dei servizi reali in materia di internazionalizzazione, privilegiando la centralità dei Sistemi Produttivi Locali e, in particolare, dell’Agroalimentare, del Turismo, dell’ICT e della R&ST. Pertanto ai beneficiari delle risorse allocate verrà fornito un sostegno informativo e tecnologico per supportare l’accesso ai mercati internazionali.

La strategia che si seguirà punta sulla qualità e la tipicità delle produzioni e sull’aggregazione orizzontale (di produttori), al fine di raggiungere la massa critica richiesta dai mercati, e verticale per integrare i vari segmenti delle filiere di produzione (ad esempio: produzione, trasformazione, logistica, marketing).

Per internazionalizzare il territorio nel suo complesso parte delle risorse verrà indirizzata all’attrazione di imprese estere, soprattutto in settori ad alta redditività e con ridotto impatto ambientale, come quello delle nuove tecnologie dell’informazione e comunicazione.

Completano il processo di supporto all’internazionalizzazione gli interventi volti a sviluppare il più importante veicolo di promozione della nostra isola nel mondo: il suo patrimonio culturale.

MISURE P.O.R. DI RIFERIMENTO:

[4.2 + 4.3 P.A. per l’impresa: animazione, servizi reali, semplificazione e infrastrutturazione selettive](#)

[Consulta i Progetti](#)

Sezione I – Identificazione della misura

I.1. Fondo Strutturale interessato

FESR

I.2. Asse prioritario di riferimento

IV - Sistemi Locali di Sviluppo

I.3. Settori classificazione UE

163 - Servizi di consulenza alle imprese (PMI)

164 - Servizi comuni per le imprese (PMI)

Sezione II – Descrizione della misura

II.1. Obiettivi specifici di riferimento

1. Sviluppo dei fattori di contesto economico e sociale

OS IV 1.1 - Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in particolare per il lavoro femminile.

OS IV 1.2 - Migliorare le condizioni economiche e le regole all'interno delle quali nasce e si sviluppa l'attività imprenditoriale favorendo l'irrobustimento dei mercati finanziari e la maggiore efficienza degli operatori; migliorare l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese e i servizi per lo sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

OS IV 1.4 - Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica.

2. Promozione di sistemi produttivi locali, distretti e sistemi esportatori

OS IV 2.1 - Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione delle più vivaci realtà di cluster e filiere produttive, anche

attraverso attività di marketing territoriale animazione permanente e costruzioni di modelli di intervento.

OS IV 2.2 - Favorire l'espansione, l'aumento di competitività e di produttività di iniziative imprenditoriali nei settori già esistenti che dimostrino buone prospettive di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).

OS IV 2.3 - Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti generati dal ciclo produttivo, nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.

3. Qualificazione dei prodotti, dei processi aziendali e dell'innovazione tecnologica

OS IV 3.5 Turismo - Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdi, servizi, tecnologie, informazione del territorio e attraverso il rafforzamento degli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale); accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali e il potenziale inquinante); favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse culturali e ambientali ed al recupero di identità e culture locali; consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate; sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta; accrescere e qualificare le presenze turistiche nel Mezzogiorno (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici).

OS IV 3.6 - Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

II.2. Descrizione e finalità della misura

La Misura sostiene il rafforzamento strutturale della base produttiva regionale, mirando ad innalzare i livelli occupazionali, attraverso la diffusione di una cultura tecnico aziendale in grado di

accrescere la competitività delle imprese e dei servizi reali avanzati e di favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale.

La Misura comprende quattro tipologie di interventi: animazione economica, servizi reali alle PMI, sportelli unici per le imprese, internazionalizzazione.

Le operazioni previste dalla Misura potranno essere oggetto di specifici bandi territoriali e settoriali finalizzati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, ambientali, culturali e delle vocazioni produttive regionali.

Azione 4.2.a Animazione economica

L'azione prevede il finanziamento di un programma di attività destinato al potenziamento della cultura imprenditoriale, all'innalzamento della capacità gestionale, alla penetrazione su nuovi mercati e alla sensibilizzazione verso le tematiche ambientali (promozione di ecobusiness, introduzione di modelli di ecoaudit e gestione ambientale normata EMAS) rivolti all'universo delle PMI operanti sul territorio sardo. Tale programma di attività è incentrato sulla promozione della qualità dei piani d'affari delle singole imprese.

Le attività di animazione economica saranno finalizzate a settori o aree specifiche del territorio regionale al fine di avviare politiche di promozione territoriale e di conseguire i seguenti obiettivi: creazione di nuove imprese; consolidamento delle imprese esistenti; potenziamento delle imprese in mercati extraregionali.

L'attività di animazione economica sarà quindi finalizzata a sostenere la creazione d'impresa, con priorità agli interventi realizzati in settori innovativi (*new economy*, tecnologie ambientali, etc.), e finalizzati alla valorizzazione di produzioni di nicchia. Si intende, inoltre, stimolare la nascita di imprese nei settori *hi-tech* con priorità per quelle generate attraverso *spin-off* da industrie di alta tecnologia o da centri di ricerca pubblici e privati.

In riferimento alle aziende già esistenti, l'attività sarà volta, prioritariamente, a sostenere interventi finalizzati a potenziare la competitività delle aziende intervenendo su tutti gli elementi di debolezza riscontrati, anche a seguito di *check up* aziendali, inerenti i fattori di produzione, gli assetti organizzativi interni, la coesione interaziendale, i processi di innovazione e la commercializzazione. Al fine di conseguire l'obiettivo dell'aumento della propensione all'export delle imprese sarde, le attività di animazione economica saranno indirizzate prioritariamente a stimolare la cooperazione/integrazione tra le imprese per affrontare in modo più organico la globalizzazione dei mercati e accompagnate nella predisposizione di piani strategici per l'internazionalizzazione.

Le iniziative di animazione saranno, inoltre, rivolte ad attività di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei Pacchetti Integrati di Agevolazione - PIA e del Contratto di Investimento/Localizzazione.

L'individuazione degli ambiti e delle tipologie di intervento prioritarie avverrà entro un tavolo tecnico partenariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di

programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i rappresentanti delle Parti economico-sociali.

Le attività di animazione economica potranno essere affidate, nel rispetto della normativa comunitaria, alle Agenzie Governative regionali di sviluppo, soggetti interni all'amministrazione regionale, qualificati come Agenzie Governative ai sensi della LR 23/2002 e riconosciute come tali con DPGR n. 13 del 20.02.2004 e/o, tramite procedure di evidenza pubblica, ad altri Soggetti qualificati.

Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI

L'azione prevede l'erogazione di contributi a sostegno della domanda di servizi da parte delle imprese. L'aiuto concesso è rappresentato da un contributo a fronte di un piano di potenziamento costituito da un programma integrato di servizi finalizzati ad accrescere la competitività dell'impresa attraverso il miglioramento dell'assetto tecnologico, gestionale e organizzativo.

I servizi reali potranno essere attivati, attraverso procedure a bando, sia singolarmente che all'interno di progetti d'investimento più articolati attraverso lo strumento dei Pacchetti Integrati di Agevolazione – PIA descritto nel Paragrafo 1.6.6.1 della Parte Generale del presente Complemento di Programmazione. L'azione, quindi, in coerenza con gli orientamenti del QCS non prevede incentivi all'offerta.

Particolari priorità dovranno essere previste per la promozione della domanda aggregata e collettiva delle imprese.

Coerentemente con quanto previsto dal POR particolare focalizzazione dovrà essere data ai servizi:

- per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la certificazione di qualità;
- per la diffusione di tecnologie più pulite e per la gestione ambientale;
- per la promozione, internazionalizzazione e penetrazione organizzata su nuovi mercati.

I servizi reali per l'incremento della capacità competitiva imprenditoriale saranno organizzati e offerti entro un unico catalogo di servizi concertato nel tavolo tecnico partenariale indicato nell'azione 4.2.a.

L'Amministrazione regionale potrà avvalersi per l'attuazione dell'Azione delle Agenzie Governative Regionali *in house* o di un Soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente, che curerà le fasi di seguito indicate:

- assistenza alla progettazione e realizzazione di tutti gli strumenti informativi, gestionali, di valutazione necessari per la gestione dell'azione;
- assistenza alla promozione e gestione dei bandi di gara previsti;
- valutazione delle proposte progettuali;
- assistenza alle attività di monitoraggio e controllo dei progetti.

Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese (l'ammissibilità delle spese decorre dall'1.2.2006)

L'Azione sostiene lo sviluppo di una rete regionale degli sportelli unici, da realizzare con procedure negoziali nell'ambito di un processo partecipativo tra Regione, Province, Enti locali e soggetti terzi al fine di garantire l'adeguamento dei servizi all'impresa. L'azione intende uniformare, migliorare e ampliare i servizi offerti all'impresa, riducendo i tempi di risposta della Pubblica Amministrazione e creare le condizioni più favorevoli alla localizzazione d'impresa.

L'azione si integra con la Misura 6.3, nell'ambito della quale possono essere attuati specifici interventi, e con i programmi nazionali e regionali di assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni che prevedono interventi a sostegno dello sviluppo di processi aggregativi e semplificazione delle procedure amministrative. Tra le modalità di trasferimento delle competenze sono compresi i gemellaggi tra Pubbliche Amministrazioni.

L'Amministrazione regionale coordina le attività e le modalità previste dall'azione che saranno meglio definite a seguito della elaborazione entro il primo trimestre del 2006 delle Linee guida regionali sugli sportelli unici. Le Linee guida saranno realizzate – attraverso un processo di concertazione da attuarsi nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Regionale del quale fanno parte oltre alla Regione, le Province, le Associazioni rappresentative dei Comuni, altri soggetti istituzionali, soggetti terzi erogatori di servizi alle imprese Parti economico-sociali. Il Tavolo tenendo presenti i risultati delle analisi delle esperienze regionali, nazionali ed europee di sportelli unici definisce i modelli di funzionamento, rapporti con gli utenti, prodotti/servizi, modalità di accesso da parte delle imprese e predispone le Linee guida che individuano il modello di funzionamento dello Sportello e la rete delle Amministrazioni Pubbliche, le procedure tecniche e amministrative, le modalità di accesso. Nella scelta della piattaforma informatica e delle procedure si integrano le nuove soluzioni con quanto realizzato dall'Amministrazione regionale con la Misura 6.3 Società dell'Informazione e da altre amministrazioni nell'ambito di programmi pubblici secondo il principio del riuso delle soluzioni organizzative, tecniche e informatiche eventualmente predisposte nell'ambito di progetti per lo sviluppo e l'assistenza ai SUAP. Le Linee guida fisseranno gli indirizzi per l'adeguamento dei servizi degli sportelli unici regionali ai modelli di buone prassi individuati e conterranno lo schema di Accordo Regionale fra le Amministrazioni per l'attuazione del Procedimento Unico di cui al DPR 447/1998 e s.m.i., approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione Prot. n. 27/2 dell'8.06.2004.

L'Amministrazione regionale al fine di consentire l'aggregazione e l'accesso alle informazioni amministrative, contenute nelle banche dati regionali, realizzerà entro il primo semestre del 2005 le banche dati a supporto delle attività degli Sportelli Unici.

L'azione prevede le seguenti fasi:

- L'Amministrazione regionale definisce i modelli di funzionamento, i rapporti con gli utenti, i prodotti/servizi, le procedure tecniche e amministrative, le modalità di accesso, la dotazione di attrezzature e le applicazioni informatiche *standard* degli sportelli unici e ne garantisce la fornitura.

Nella scelta della piattaforma informatica e delle procedure si integrano le nuove soluzioni con quanto realizzato dall'Amministrazione regionale con la misura 6.3 Società dell'Informazione e

da altre amministrazione nell'ambito di programmi pubblici secondo il principio del riuso delle soluzioni organizzative, tecniche e informatiche eventualmente predisposte nell'ambito di progetti per lo sviluppo o l'assistenza ai SUAP. Al fine di definire le esigenze della dotazione di attrezzature e delle applicazioni informatiche *standard* degli sportelli unici, l'Amministrazione regionale si avvale del censimento e della mappatura già realizzate e procede all'aggiornamento sulla base delle rilevazioni svolte dalla Province e dai Tavoli provinciali di partenariato. La Regione per favorire il trasferimento delle competenze attraverso gemellaggi tra Pubbliche Amministrazioni stipula dei protocolli con altre amministrazioni pubbliche.

- Rilevazione dei fabbisogni, concertazione degli interventi e definizione dei piani prioritari di intervento a livello provinciale. Nell'ambito del processo della progettazione integrata al fine di sostenere e rafforzare la cooperazione istituzionale e il partenariato tra gli attori dello sviluppo locale i Tavoli provinciali formulano una proposta di istituzione della rete degli sportelli unici. I Tavoli, partendo dalle esperienze esistenti, individuano l'organizzazione e la distribuzione territoriale su base provinciale e i livelli di servizi ritenuti ottimali (nel rispetto degli *standard* regionali definiti dal Tavolo di coordinamento regionale) e predispongono un piano prioritario di interventi che comprende anche le soluzioni di trasferimento delle competenze attraverso gemellaggi tra Pubbliche Amministrazioni. Il Tavolo di partenariato sulla base delle Linee guida regionali definisce dei protocolli provinciali con i soggetti erogatori di servizi alle imprese nei quali sono individuati le modalità e le procedure ed approva il piano prioritario degli interventi.
- Le Province e la Regione avvalendosi dei modelli di funzionamento, della dotazione di attrezzature e delle applicazioni informatiche *standard* degli sportelli unici rese disponibili dalla Regione e sulla base dei livelli di servizi minimi definiti attuano il piano degli interventi, coordinano il processo di implementazione dei SUAP esistenti, l'attivazione dei nuovi sportelli, l'erogazione dell'assistenza tecnica, le forniture delle dotazioni di attrezzature e di applicazioni informatiche, svolgono il monitoraggio periodico dello stato di attuazione e dei livelli di servizi e attivano le procedure necessarie all'eventuale adeguamento del piano di intervento.

Azione 4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

L'Azione è finalizzata, da un lato, a promuovere la maggiore capacità delle imprese locali ad esportare e, dall'altro, ad attrarre sul territorio imprese esterne strategiche che garantiscano significative ricadute anche in termini di integrazione con i sistemi produttivi locali (indotto, reti tra imprese, innovazione tecnologica, ecc.).

Queste attività verranno sviluppate con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Attività Produttive, che forniranno assistenza tecnica alla Regione nell'ambito delle attività previste dalla Misura 1.2 del PON ATAS 2000-2006 e con il contributo delle associazioni imprenditoriali regionali e della loro rete nazionale.

L'Amministrazione regionale, con il coordinamento della Presidenza della Regione e in collaborazione con il Partenariato economico e sociale, provvederà a dotarsi (entro aprile 2005) del

Piano Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT, che rappresenterà il documento strategico delle politiche di internazionalizzazione della Regione Sardegna di riferimento per tutte le amministrazioni coinvolte.

Il PRINT fornisce una visione di insieme completa ed esaustiva di attori, risorse e iniziative impegnati a vario titolo nel campo del marketing territoriale e dell'internazionalizzazione e definisce la strategia, gli obiettivi e le azioni specifiche a supporto dell'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e dell'attrazione di imprese esterne.

Per quanto riguarda il potenziamento delle capacità di esportazione delle imprese locali, l'azione si concentrerà prioritariamente sui seguenti interventi:

- *Interventi per l'internazionalizzazione delle imprese locali.* Tali interventi sono volti a rafforzare le capacità di penetrazione commerciale delle PMI singole e associate, verso il resto dell'Italia e l'estero. Gli interventi vertono sull'assistenza tecnica (servizi comuni alle PMI) per la formulazione di piani strategici di penetrazione commerciale di medio periodo (due/tre anni) attraverso forme di tutoraggio e supervisione dei Piani per la penetrazione commerciale, anche in collaborazione con il Ministero del Commercio Internazionale).
- *Sostegno ai consorzi export e a reti di imprese.* L'obiettivo è sostenere la costituzione di strumenti consortili e a rete finalizzati alla promozione commerciale all'estero delle PMI, al finanziamento di programmi di internazionalizzazione comuni a più imprese. L'erogazione di servizi avverrà in forma agevolata conformemente alla regola "de minimis"

Nell'ambito della misura verrà inoltre elaborato quale articolazione del PRINT (entro giugno 2005) e attuato un piano di marketing territoriale che, secondo quanto previsto dal POR, utilizzerà la mappatura delle vocazioni territoriali prevista dalla Misura 4.4 e sarà fondato su:

- Un'analisi comparata fra Sardegna e altri contesti insediativi regionali dei fattori di attrazione verso la imprenditorialità esterna, con l'evidenziazione dei punti di forza e di debolezza;
- la realizzazione di dispositivi di accoglienza degli imprenditori del tipo a sportello unico, idonei ad assistere tutte le fasi dei processi di insediamento.

In proposito, si prevede di realizzare un'attività di *scouting* (ricerca delle opportunità), utilizzando primari soggetti internazionali e nazionali (ICE e Sfir) specializzati in questo campo, per arrivare alla costituzione di portafogli di potenziali imprese interessate alla localizzazione sul territorio regionale. Tale attività verrà realizzata sulla base delle linee strategiche individuate dall'Amministrazione regionale, a seguito di processo partenariale avviato nel Tavolo di Orientamento per l'Internazionalizzazione di cui al seguente paragrafo III.3.

Le iniziative potranno essere attivate, attraverso procedure a bando, sia singolarmente che all'interno di progetti d'investimento più articolati attraverso lo strumento dei Pacchetti Integrati di Agevolazione – PIA.

- L'azione verrà attuata direttamente dalla Regione anche attraverso le Agenzie Governative regionali. L'Amministrazione regionale potrà comunque avvalersi per l'attuazione dell'Azione di un Soggetto

esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente..

II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie

La Misura si attua sull'intero territorio regionale. L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attribuire priorità alle proposte imprenditoriali che prevedono la localizzazione nelle aree interessate da Progetti Integrati, da altri Strumenti regionali e nazionali di programmazione negoziata ovvero alle imprese operanti nei distretti industriali e/o nei sistemi produttivi locali.

II.4. Soggetti destinatari della misura

- *Azione 4.2.a Animazione economica - 4.2.b Servizi reali alle PMI - 4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale*
PMI, potenziali imprenditori, Consorzi e reti di imprese
- *Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese*
Province, Comuni e le loro Associazioni le Associazioni rappresentative dei Comuni, altri soggetti istituzionali, soggetti terzi erogatori di servizi alle imprese.

II.5. Beneficiari finali

Azioni:

- **4.2.a Animazione economica**
 - Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria, anche attraverso Agenzie Governative Regionali *in-house*
 - Organismo intermedio selezionato con procedura di evidenza pubblica
- **4.2.b Servizi reali alle PMI**
 - Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria, anche attraverso proprie Agenzie *in-house*; Enti Pubblici e loro agenzie
 - Organismo intermedio selezionato con procedura di evidenza pubblica
- **4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale**
 - Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria, anche attraverso Agenzie Governative Regionali *in-house*, Enti Pubblici e loro agenzie
 - Organismo intermedio selezionato con procedura di evidenza pubblica
- **Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese**
Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dell'Industria, Province, Comuni.

II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR

La Misura 4.2, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con le seguenti misure: Misura 4.1 del presente Asse “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale”; Misura 4.4 “Sviluppo Integrato d'area e di filiera”; Misura 6.3 “Società dell'Informazione”.

Sezione III – Procedure di attuazione della misura

III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria

III.2. Responsabile della misura

Azioni:

- **4.2.a Animazione economica**
- **4.2.b Servizi reali alle PMI**
- **4.2.c Sportelli unici per le imprese**
- **4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale**
Direttore del Servizio Affari Generali e Promozione dello Sviluppo Industriale dell'Assessorato dell'Industria

III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura

Azione 4.2.a Animazione economica

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative regionali coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i rappresentanti delle parti economico-sociali, curerà la promozione e il raccordo di tutte le iniziative e provvederà ad individuare entro il primo semestre del 2006 gli ambiti e le tipologie di intervento prioritarie.

Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i rappresentanti delle parti economico-sociali, provvederà ad individuare entro il primo trimestre del 2005 gli ambiti e le tipologie di intervento prioritarie

Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese

Le Linee guida saranno realizzate – attraverso un processo di concertazione da attuarsi nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Regionale del quale fanno parte oltre alla Regione, le Province, le Associazioni rappresentative dei Comuni, altri soggetti istituzionali, soggetti terzi erogatori di servizi alle imprese Parti economico-sociali. Il Tavolo tenendo presenti i risultati delle analisi delle

esperienze regionali, nazionali ed europee di sportelli unici definisce i modelli di funzionamento, rapporti con gli utenti, prodotti/servizi, modalità di accesso da parte delle imprese e predispose le Linee guida dove individua il modello di funzionamento dello Sportello e la rete delle Amministrazioni Pubbliche, le procedure tecniche e amministrative, le modalità di accesso. Nella scelta della piattaforma informatica e delle procedure si integrano le nuove soluzioni con quanto realizzato dall'Amministrazione regionale con la Misura 6.3 Società dell'Informazione e da altre amministrazioni nell'ambito di programmi pubblici secondo il principio del riuso delle soluzioni organizzative, tecniche e informatiche eventualmente predisposte nell'ambito di progetti per lo sviluppo e l'assistenza ai SUAP. Le Linee guida fisseranno gli indirizzi per l'adeguamento dei servizi degli sportelli unici regionali ai modelli di buone prassi individuati e conterranno lo schema di Accordo Regionale fra le Amministrazioni per l'attuazione del Procedimento Unico di cui al DPR 447/1998 e s.m.i., approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione Prot. n. 27/2 dell'8.06.2004.

Azione 4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

L'azione è a titolarità regionale e verrà attuata direttamente anche attraverso le Agenzie Governative regionali o di un Soggetto esterno, avente adeguata struttura organizzativa e professionale, selezionato attraverso procedura di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente.

L'Agenzia Regionale o il Soggetto esterno cureranno le fasi di seguito indicate:

- assistenza alla progettazione e realizzazione di tutti gli strumenti informativi, gestionali, di valutazione necessari per la gestione dell'azione;
- assistenza alla promozione e gestione dei bandi di gara previsti;
- assistenza alle attività di monitoraggio e controllo dei progetti.

L'Amministrazione regionale, con il coordinamento della Presidenza della Regione, costituirà a partire da gennaio 2005 un Tavolo di Orientamento per l'Internazionalizzazione composto dai referenti degli Assessorati competenti, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Attività Produttive, a cui saranno chiamati anche i rappresentanti delle parti economico-sociali con funzioni di promozione, raccordo e indirizzo per tutte le iniziative riguardanti l'internazionalizzazione economica e produttiva. In particolare, sarà in capo a questo Tavolo di Orientamento la definizione delle linee strategiche che saranno adottate nel Piano Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT.

Considerati i ritardi accumulati nell'avvio delle attività di accompagnamento previste dalla Misura 1.2 del PON ATAS 2000-2006, l'approvazione del Piano verrà posticipata rispetto all'indicazione contenuta nel POR al primo trimestre del 2005.

III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento

V. Documento di lavoro n. 1

III.5 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

Azione 4.2.a Animazione economica

L'Azione è a titolarità regionale e si svolgerà attraverso le seguenti fasi.

- *Fase 1 – Elaborazione dei modelli e degli strumenti per la realizzazione delle attività di animazione economica*

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i Rappresentanti delle parti economico-sociali, le aree di criticità delle singole imprese e delle filiere produttive strategiche per l'economia regionale e definisce i modelli, le metodologie e gli strumenti che si ritengono utili per la soluzione delle problematiche individuate.

Il programma operativo elaborato individuerà gli indicatori di impatto necessari alla valutazione delle iniziative di animazione che verranno realizzate.

In questa fase verranno elaborati due specifici *vademecum*. Il primo *vademecum* sarà di fatto una guida operativa (metodologie e strumenti) per la realizzazione delle attività di animazione al quale si dovrà fare riferimento nella realizzazione degli interventi. Il secondo *vademecum* definirà le modalità generali di adesione alle attività di accompagnamento e animazione.

- *Fase 2 – Informazione e sensibilizzazione*

Si prevede un'attività di animazione tesa a informare le PMI potenzialmente interessate sullo stato dell'arte di un settore, di un comparto o di un'area territoriale, evidenziando i relativi nodi critici e definendo alcune tematiche di intervento su cui successivamente intervenire, assicurando priorità alle esigenze emerse.

- *Fase 3 – Definizione del raggruppamento di imprese*

Le imprese saranno invitate a presentare delle manifestazioni d'interesse su cui verrà effettuata la verifica sul possesso dei requisiti di ammissibilità. In tal modo si individuerà il gruppo di imprese ammesse al progetto.

Compatibilmente con le modalità di attuazione, potrà essere assicurata la partecipazione al progetto di altre imprese ammissibili che abbiano manifestato il loro interesse successivamente all'avvio.

- *Fase 4 – Attuazione dell'intervento*

Si prevede di predisporre un piano di intervento in stretta collaborazione con le PMI aderenti all'iniziativa. Tale fase prosegue con l'attuazione delle azioni programmate.

In questa fase verranno realizzate tutte le attività amministrative (stipula delle convenzioni, verifiche preliminari, etc.) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia.

▪ *Fase 5 – Diffusione dei risultati*

L'Amministrazione Regionale elaborerà un vademecum per la diffusione dei risultati dei progetti realizzati articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il vademecum sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR. Tutte le proposte di progetto dovranno contenere una specifica sezione relativa alle attività di diffusione dei risultati elaborata sulla base delle linee guida del vademecum. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività del progetto.

Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI

▪ *Fase 1 – Individuazione, attraverso bandi di gara, delle operazioni da realizzare*

La selezione delle operazioni sarà effettuata attraverso uno o più bandi di gara. Il primo bando verrà effettuato entro il secondo semestre del 2005.

Il tavolo tecnico parternariale, di cui fanno parte, oltre al Responsabile di Misura, i Referenti delle Agenzie Governative regionali coinvolte, i Responsabili delle Misure interconnesse, i referenti del Centro regionale di programmazione e di altri Assessorati coinvolti nell'attuazione e i Rappresentanti delle parti economico-sociali, curerà specifici *information package* costituiti da:

- Quadro di riferimento nel quale si devono inserire le operazioni da selezionare (priorità tematiche e settoriali, tipologie di progetti prioritari, etc.);
- Formulario e guida alla compilazione delle proposte;
- Criteri e griglia di valutazione usati per selezionare le proposte.

Durante il periodo di apertura del bando saranno attivi *help desk* per i proponenti integrati da specifici servizi di assistenza telematica. Per la valutazione e la selezione delle proposte saranno definiti dei criteri e degli indicatori di valutazione specifici elaborati dal Tavolo tecnico parternariale. Insieme alla griglia di valutazione verranno definite anche le metodologie e le procedure operative per definire il punteggio minimo di ammissibilità delle proposte. Saranno elaborate anche specifiche guide operative che dovranno essere utilizzate dalla Commissione di selezione ovvero dal Soggetto Istruttore per valutare le proposte.

La fase di valutazione riguarda la verifica amministrativa e l'istruttoria per la formulazione della proposta di ammissibilità, per la determinazione della spesa ritenuta ammissibile, nonché la rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio. Tale fase comprende:

- verifica della completezza documentale delle proposte e dei criteri di ammissibilità previsti nei bandi di gara;
- istruttoria tecnica, economica e finanziaria delle proposte (legittimità rispetto a quanto previsto dal POR e dal CdP relativamente agli obiettivi, alle strategie, alle tipologie di intervento e di spesa ammissibile, ai destinatari e al possesso dei requisiti di accesso richiesti, etc.) che hanno superato la valutazione formale;
- predisposizione e compilazione della scheda di rilevazione delle informazioni per l'attività di monitoraggio dei progetti;
- invio delle proposte valide alla struttura di valutazione competente.

La procedura di selezione delle domande di agevolazione relative a Piani Integrati di Servizi Reali compresi nei Piani di Sviluppo Aziendale e finanziati attraverso i PIA è di tipo a graduatoria ai sensi dell'Articolo 5 del D.Lgs. 123/98.

L'iter procedurale per la presentazione, la valutazione e la selezione dei Piani di Sviluppo Aziendale è articolato nelle seguenti fasi:

- a) Presentazione delle Domande di Agevolazione.
- b) Verifica dell'ammissibilità dei Piani specifici costituenti il Piano di Sviluppo Aziendale.
- c) Istruttoria dei Piani specifici costituenti il Piano di Sviluppo Aziendale.
- d) Valutazione dei Piani specifici costituenti il Piano di Sviluppo Aziendale.
- e) Valutazione complessiva del Piano di Sviluppo Aziendale.
- f) Approvazione della graduatoria dei Piani di Sviluppo Aziendale.

Gli adempimenti istruttori relativi alla verifica dell'ammissibilità ed alla valutazione dei singoli Piani specifici costituenti il Piano di Sviluppo Aziendale è effettuata dai Soggetti Attuatori.

I Soggetti Attuatori, al ricevimento della Domanda di Agevolazione specifica e della documentazione allegata da parte dell'impresa, sono tenuti a verificarne la completezza e la regolarità, con riferimento, in particolare, alle informazioni rilevanti ai fini della successiva valutazione.

Accertata la regolarità e la completezza della Domanda di Agevolazione specifica e della relativa documentazione prevista, il Soggetto Attuatore procede alla istruttoria del Piano specifico, redigendo, a conclusione, una relazione attenendosi allo schema concordato con la Regione Autonoma della Sardegna.

Il Soggetto Attuatore, a conclusione degli accertamenti istruttori, procede alla valutazione del Piano specifico, redigendo, a conclusione, una relazione attenendosi allo schema concordato con la Regione Autonoma della Sardegna.

La valutazione del Piano è effettuata applicando gli indicatori e i criteri di valutazione dei singoli Piani specifici. I punteggi da attribuire agli indicatori relativi a ciascun criterio di valutazione e i pesi relativi tra i criteri di valutazione sono definiti nel Bando di gara.

La valutazione complessiva dei Piani di Sviluppo Aziendale e l'approvazione delle graduatorie provvisorie e definitiva è effettuata da uno specifico Comitato di Valutazione costituito dai Dirigenti degli Assessorati regionali competenti per materia.

Il Comitato di Valutazione, sulla base dei risultati della valutazione predispone la graduatoria dei Piani di Sviluppo Aziendali ammessi alle agevolazioni attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazioni dandone comunicazione ai Soggetti Attuatori.

L'Amministrazione regionale, per i Piani di Sviluppo Aziendale utilmente collocati in graduatoria, adotta i provvedimenti di concessione provvisoria, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate per il contributo in conto capitale e per il finanziamento agevolato, procedendo in ordine decrescente dal primo e fino ad esaurimento delle risorse stesse; per i Piani agevolabili a causa dell'esaurimento delle risorse e per quelli definiti con esito istruttorio negativo, adotta i relativi provvedimenti di diniego e di esclusione.

Tutti i provvedimenti adottati sono trasmessi ai Soggetti Attuatori che curano il conseguente invio alle imprese.

L'Amministrazione regionale approva l'elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni e l'elenco delle imprese la cui richiesta è risultata inammissibile indicandone i motivi e provvede alla relativa pubblicazione sul BURAS.

I soggetti non ammessi possono presentare eventuali ricorsi e controdeduzioni sulle quali l'Amministrazione regionale si esprime approvando la graduatoria definitiva e notificando agli interessati i relativi provvedimenti di concessione delle agevolazioni.

▪ *Fase 2 – Attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni*

In questa fase vengono realizzate le seguenti attività tecnico-amministrative:

- presentazione da parte del soggetto titolare del finanziamento degli allegati richiesti nella delibera di concessione del contributo;
- adempimenti preliminari all'avvio del progetto;
- avvio del progetto ed erogazione del 1° anticipo;
- collaudi per stati di avanzamento del progetto e successive erogazioni;
- collaudo finale ed erogazione saldo.

Il destinatario è tenuto ad iniziare il progetto entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del contributo, salvo richiesta di proroga per comprovata impossibilità oggettiva. In caso di inosservanza di detto termine si procede alla declaratoria di decadenza del contributo ed alla revoca delle provvidenze concesse.

I progetti saranno finanziati attraverso fondi allocati in appositi capitoli di bilancio di previsione della Regione Sardegna per ciascun anno finanziario di riferimento.

I contributi sono concessi in due o tre erogazioni a seguito di presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione degli investimenti. Solo per la prima erogazione è prevista la possibilità per l'impresa di ricevere un'anticipazione a seguito di presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa escutibile a prima richiesta. Gli investimenti dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese

L'azione potrà essere attivata a titolarità e a regia regionale.

L'azione prevede le seguenti fasi:

- L'Amministrazione regionale definisce i modelli di funzionamento, i rapporti con gli utenti, i prodotti/servizi, le procedure tecniche e amministrative, le modalità di accesso, la dotazione di attrezzature e le applicazioni informatiche *standard* degli sportelli unici e ne garantisce la fornitura.

Nella scelta della piattaforma informatica e delle procedure si integrano le nuove soluzioni con quanto realizzato dall'Amministrazione regionale con la misura 6.3 Società dell'Informazione e da altre amministrazioni nell'ambito di programmi pubblici secondo il principio del riuso delle soluzioni organizzative, tecniche e informatiche eventualmente predisposte nell'ambito di progetti per lo sviluppo o l'assistenza ai SUAP. Al fine di definire le esigenze della dotazione di attrezzature e delle applicazioni informatiche *standard* degli sportelli unici, l'Amministrazione regionale si avvale del censimento e della mappatura già realizzate e procede all'aggiornamento sulla base delle rilevazioni svolte dalla Provincia e dai Tavoli provinciali di partenariato. La Regione per favorire il trasferimento delle competenze attraverso gemellaggi tra Pubbliche Amministrazioni stipula dei protocolli con altre amministrazioni pubbliche.

- Rilevazione dei fabbisogni, concertazione degli interventi e definizione dei piani prioritari di intervento a livello provinciale. Nell'ambito del processo della progettazione integrata al fine di sostenere e rafforzare la cooperazione istituzionale e il partenariato tra gli attori dello sviluppo locale i Tavoli provinciali formulano una proposta di istituzione della rete degli sportelli unici. I Tavoli, partendo dalle esperienze esistenti, individuano l'organizzazione e la distribuzione territoriale su base provinciale e i livelli di servizi ritenuti ottimali (nel rispetto degli *standard* regionali definiti dal Tavolo di coordinamento regionale) e predispongono un piano prioritario di interventi che comprende anche le soluzioni di trasferimento delle competenze attraverso

gemellaggi tra Pubbliche Amministrazioni. Il Tavolo di partenariato sulla base delle Linee guida regionali definisce dei protocolli provinciali con i soggetti erogatori di servizi alle imprese nei quali sono individuati le modalità e le procedure ed approva il piano prioritario degli interventi.

- Le Province o la Regione avvalendosi dei modelli di funzionamento, della dotazione di attrezzature e delle applicazioni informatiche *standard* degli sportelli unici rese disponibili dalla Regione e sulla base dei livelli di servizi minimi definiti attuano il piano degli interventi, coordinano il processo di implementazione dei SUAP esistenti, l'attivazione dei nuovi sportelli, l'erogazione dell'assistenza tecnica, le forniture delle dotazioni di attrezzature e di applicazioni informatiche, svolgono il monitoraggio periodico dello stato di attuazione e dei livelli di servizi e attivano le procedure necessarie all'eventuale adeguamento del piano di intervento.

Azione 4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

Per la selezione delle operazioni relative al potenziamento delle attività di esportazione delle imprese locali si procederà secondo le modalità descritte per l'Azione 4.2.b.

L'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di attivare una specifica procedura negoziale per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese promotrici dei Contratti di Investimento/Localizzazione.

Per la realizzazione delle attività di *scouting* si procederà secondo le seguenti modalità.

- *Fase 1 – Organizzazione della realizzazione delle attività di scouting*

L'Amministrazione Regionale, sulla base dei programmi Regionali o del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione - PRINT, realizzerà tutte le attività amministrative (stipula della convenzione, verifiche preliminari, erogazioni dei finanziamenti per stati di avanzamento, rendicontazioni intermedie e finali) e tecniche (monitoraggio e valutazione intermedie e finali) previste dalla normativa regionale e nazionale in materia. Definerà, inoltre, Programmi di Promozione con il Ministero del Commercio Internazionale e con l'ICE.

- *Fase 2 – Diffusione dei risultati*

L'Amministrazione Regionale elaborerà un *vademecum* per la diffusione dei risultati ottenuti articolato per le specifiche azioni e tipologie di progetti. Il *vademecum* sarà elaborato in coerenza con il Piano di Comunicazione del POR. L'attuazione delle attività di diffusione dei risultati è parte integrante delle attività che dovranno essere svolte dall'Organizzazione.

III.6. Criteri di selezione delle operazioni

Azione 4.2.a Animazione economica

A. Criteri di ammissibilità

1. PMI industriali, artigiane, del commercio, del turismo e dei servizi secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente
2. Progetti presentati da giovani, donne e soggetti *no-profit*

B. Criteri di valutazione

1. Proposte che prevedono azioni specifiche in tema di qualità ambientale
2. Proposte che prevedono servizi specifici per l'internazionalizzazione
3. Proposte che prevedono accordi di cooperazione con imprese extra-regionali
4. Proposte che prevedono azioni per l'emersione del lavoro irregolare.

C. Criteri di priorità

1. Progetti riguardanti gruppi di imprese che appartengono alla stessa filiera o che hanno problematiche comuni
2. Progetti riguardanti settori rilevanti dell'economia regionale
3. Progetti di creazione d'impresa realizzati in settori innovativi (*new economy*, tecnologie ambientali, ecc.), finalizzati alla valorizzazione di produzioni di nicchia e miranti al completamento delle filiere produttive
4. Progetti nei settori *hi-tech*
5. Progetti generati attraverso *spin-off* da industrie di alta tecnologia o da centri di ricerca pubblici e privati
6. Progetti promossi da associazioni imprenditoriali

Azione 4.2.b Servizi reali alle PMI

A. Criteri di ammissibilità

PMI industriali, artigiane, del commercio, del turismo e dei servizi secondo la definizione prevista dalla vigente normativa comunitaria, con le limitazioni e le esclusioni previste dalla normativa comunitaria vigente.

B. Criteri di valutazione

1. Validità tecnico-economica e finanziaria del progetto
2. Coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi contenuti nei bandi di gara che determinano le priorità degli interventi

3. Grado di innovatività dei progetti (tipologia di servizi richiesti, modalità di erogazione/fruizione del servizio, etc.)
4. Contributo del servizio all'attivazione di innovazioni di processo, di prodotto e organizzative
5. Contributo del servizio al miglioramento del sistema di qualità ambientale dell'impresa
6. Partecipazione finanziaria del soggetto proponente (ad esclusione delle imprese giovanili, femminili e del *no-profit*)
7. Integrazione del servizio richiesto nel piano di sviluppo aziendale dell'impresa
8. Grado di coerenza con gli obiettivi, le strategie e le linee di intervento territoriali e/o settoriali definiti dall'Amministrazione regionale (la validità del criterio decorre dall'0x.06.2006)
9. Grado di coerenza con i progetti integrati territoriali e/o settoriali definiti dall'Amministrazione regionale (la validità del criterio decorre dall'0.06.2006)

C. Criteri di priorità

1. Progetti presentati da reti e/o gruppi di imprese
2. Progetti finalizzati alla penetrazione sui mercati internazionali
3. Progetti che prevedono l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Azione 4.2.c Sportelli unici per le imprese

A. Criteri di ammissibilità

Progetti promossi dai Comuni e/o da Consorzi intercomunali per l'utilizzo di uno Sportello comune (Criterio valido fino al 1.02.2006). Dal 1.02.2006 è attuata attraverso procedure negoziali con le Province o con i Comuni.

B. Criteri di valutazione

1. Grado di innovatività del progetto valutato sulla base dell'efficacia dei servizi erogati alle imprese
 2. Partecipazione finanziaria degli enti locali agli investimenti previsti dal progetto
 3. Grado di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- (Criteri validi fino al 1.02.2006)

Dal 1.02.2006 è attuata attraverso procedure negoziali con le Province secondo le procedure amministrative definite dal presente Complemento di Programma (punto III.5).

C. Criteri di priorità

Nuovi sportelli unici a supporto dei Contratti di Investimento/Localizzazione.

(Criterio valido fino al 1.02.2006). Dal 1.02.2006 è attuata attraverso procedure negoziali con le Province secondo le procedure amministrative definite dal presente Complemento di Programma. SUAP gestiti in forma associata.

SUAP individuati in bacini territoriali con media densità imprenditoriale (aree industriali e PIP).

Azione 4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

A. Criteri di ammissibilità

1. Consorzi export o reti di imprese costituite da almeno 5 PMI ai sensi della disciplina comunitaria
2. Soggetti che rispettano i parametri, le limitazioni e l'appartenenza ai settori definiti nei bandi attuativi

B. Criteri di valutazione

1. Grado di sviluppo atteso ed attendibile del fatturato sui mercati esteri
2. Coerenza dei servizi proposti rispetto alle caratteristiche e prospettive aziendali e della possibilità di acquisire condizioni di maggiore competitività per l'ingresso nei mercati esteri
3. Congruità dell'intervento proposto rispetto alle dimensioni aziendali
4. Fattibilità economica-finanziaria dell'operazione
5. Qualità del progetto in termini di chiara identificazione del percorso di internazionalizzazione, valore delle iniziative promozionali, loro continuità e articolazione temporale, etc

C. Criteri di priorità

1. Paesi di realizzazione del progetto in funzione delle scelte strategiche individuate dai Programmi Regionali o dal PRINT
2. Collegamenti con imprese esterne, con enti pubblici, fondazioni, banche e altri soggetti specializzati
3. Connessione con iniziative precedenti
4. Connessione con iniziative promosse a livello nazionale

III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili

Intensità d'aiuto

Azioni 4.2.a Animazione economica - 4.2.c Sportelli unici per le imprese

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE

Azioni 4.2.b Servizi reali alle PMI - 4.2.d Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

L'aiuto accordato è conforme al Reg. CE 69/2001 – Reg. CE 1998/2006 dal 01.01.2007 - e al Reg. CE 70/2001, come modificato dal Reg. 364/2004 (art. 11, LR 7/2005).

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura

V. Documento di lavoro n. 1

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	0	785.000	1.017.000	1.071.457	1.129.412	4.997.131	9.000.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali, regionali e locali: 50%

I soggetti pubblici Beneficiari finali delle operazioni possono partecipare al cofinanziamento dei costi ammissibili, a parziale o totale copertura della quota di contributo regionale. Tale cofinanziamento non compare nel Piano finanziario in quanto non stimabile a priori.

IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

163 - Servizi di consulenza alle imprese (PMI)	78%
164 - Servizi comuni per le imprese (PMI)	22%

Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target a fine Programma
Categoria UE: 163. Servizi di consulenza alle imprese (PMI)					
12. Servizi di consulenza alle PMI e all'artigianato	3. Gestione/Organizzaz./ Certificazione	5,3000	Imprese beneficiarie	n.	230
	5. Internazionalizzazione/ Esportazione		Imprese beneficiarie e/o partecipanti	n.	34
			<i>Interventi</i>	<i>n.</i>	<i>3</i>
Categoria UE: 164. Servizi comuni per le imprese (PMI)					
13. Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	1. Animazione	3,7000	Imprese interessate	n.	500
			<i>Interventi</i>	<i>n.</i>	<i>8</i>
	3. Marketing territoriale		Interventi	n.	12
	6. Centri informazione/ Servizi		Imprese interessate	n.	6.000

(*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Azione 4.2.a - Animazione economica – 4.2.b - Servizi reali alle PMI

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target a fine Programma	note
Nuove imprese create	n.			30	
Beneficiari dei servizi	n.			250	
Fatturato delle imprese beneficiarie	M€				

Azione 4.2.c - Sportelli unici per le imprese

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target a fine Programma	note
Tempo medio per la concessione di tutte le autorizzazioni necessarie all'avvio dell'attività	gg.		90	60	dato 1997 fonte: Ecoter-CSC
Comuni con SUAP associato o singolo	n.		8	338	

Azione 4.2.d - Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target a fine Programma	note
Export delle imprese beneficiarie	M€				
Imprese esterne insediate in Sardegna	n.			20	

Misura 4.2.a-b-c

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target a fine Programma	note
Addetti delle imprese beneficiarie	%	7,2		7,4	
Tasso di iscrizione delle imprese	%	7,2		7,6	
Tasso di cessazione delle imprese	%	5,7		5,5	

Azione 4.2.d - Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target a fine Programma	note
Imprese esportatrici	n.			600	
Imprese esterne insediate in Sardegna	n.			20	
Esportazioni dalla Sardegna	M€	2.444		3.250	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

Nel periodo 2000-2004 la misura non è stata avviata. La misura è stata soppressa con la riprogrammazione del POR Sardegna

Fondo strutturale interessato

FESR

Asse prioritario di riferimento

IV - Sistemi Locali di Sviluppo

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

161 - Investimenti materiali (PMI)

163 - Servizi di consulenza alle imprese (PMI)

165 - Ingegneria finanziaria (nelle PMI)

Obiettivi specifici di riferimento

34. Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali), favorendo la promozione delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale, degli schemi EMAS e Ecolabel, di innovazioni di processo/prodotto, prevenendo la formazione, riducendo le quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché la possibilità di riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.

35. Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di animazione permanente.

36. Servizi: Favorire la creazione e il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro connessione all'interno delle logiche di filiera, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo di rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).

38. Potenziare il ruolo dei mercati finanziari e degli operatori finanziari; migliorare il coordinamento del sistema degli incentivi, l'informazione e l'assistenza tecnica alle imprese; sviluppare pacchetti integrati di agevolazione (PIA) per il contestuale finanziamento di

investimenti, sviluppo pre-competitivo e innovazione tecnologica dal punto di vista produttivo e ambientale.

Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, all'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'*information technology*, alla formazione professionale.

Descrizione generale della Misura

La Misura intende rispondere alla esigenza di un peculiare impegno progettuale ed attuativo per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese, stante la necessità di particolari interventi su quei soggetti, generalmente alla prima esperienza imprenditoriale, che tentano l'ingresso nel mercato con nuove idee di servizi e prodotti. La nascita di nuove imprese verrà facilitata attraverso una assistenza globale alla definizione e prima attuazione dei piani di impresa, anche attraverso incubatori. Le Azioni si ricongiungono alle esperienze ed ai modelli di intervento maturate nel corso della attuazione del POP 1994/99, in atto sino a tutto il 2001.

Gli interventi della Misura potranno trovare momenti di coordinamento ed integrazione territoriale nell'ambito di PIT.

Tutte le azioni e/o gli interventi terranno conto, laddove necessario, della normativa sulla V.I.A. (L.R. 1/99) e Valutazione di incidenza (D.P.R. 357/97).

Descrizione delle Azioni

A - Animazione Economica

L'azione è rivolta a identificare e valorizzare il potenziale imprenditoriale del territorio, favorendo: processi di sviluppo locale su opportunità derivanti da outplacement attraverso forme di lavoro autonomo, la creazione di nuove micro, piccole e medie imprese, di nuove iniziative imprenditoriali da ricaduta di attività di ricerca scientifica e tecnologica e da opportunità connesse allo sviluppo del terzo settore. La tipologia di intervento è finalizzata a diffondere una cultura tecnico aziendale sui piani di impresa per la nascita di nuove iniziative, con riguardo ai fattori di mercato, produzione, organizzazione, gestione, capitalizzazione, informazione competitiva.

I programmi di animazione verranno specificamente concepiti sulla base delle esigenze manifestate da parte del territorio in termini di creazione potenziale di nuova impresa e di miglioramento dell'impatto ambientale dei cicli produttivi. Le tipologie di attività previste sono:

- promozione all'imprenditorialità attraverso attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti di soggetti che intraprendono iniziative autonome;
- individuazione e selezione delle opportunità imprenditoriali, sia espresse autonomamente che sollecitate dall'attività promozionale;
- attività di assistenza preliminare al percorso progettuale del nuovo imprenditore;
- informazione dettagliata ed assistenza sulle opportunità agevolative finanziarie e reali nella fase dei avvio dell'impresa;

- informazione e sensibilizzazione nei confronti delle nuove imprese sulle tematiche della salvaguardia e del miglioramento ambientale attraverso attività seminariali/convegnistiche;
- realizzazione, anche attraverso strumentazioni e tecnologie di comunicazione innovative, di materiale informativo sul miglioramento delle performance ambientali da parte delle imprese;
- attività mirate alla individuazione di potenziali attività di ecobusiness ed alle possibilità di controllo ambientale del ciclo di vita complessivo dei prodotti.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Si richiama integralmente quanto esposto entro la Misura 4.1/A. circa la identificazione della natura dei soggetti attuatori e la loro selezione. Le agenzie regionali di sviluppo potranno concorrere, sulla base delle previsioni statutarie e con la pre-condizione del piano organico (di cui alla Mis. 4.1/A) comprendente le chiare demarcazioni di attività tra i soggetti attuatori coinvolti, alla progettazione operativa degli interventi per la creazione di impresa ed alla loro attuazione in affidamento diretto. Il piano organico per la creazione di impresa, da definirsi in modo articolato entro dicembre 2002, dovrà affiancarsi e coordinarsi, con specifiche risorse organizzative e responsabilità attuative, al programma di attività destinato al potenziamento della cultura imprenditoriale, all'innalzamento della capacità gestionale, alla penetrazione su nuovi mercati ed alla sensibilizzazione verso le tematiche ambientali di cui alla Mis. 4.1/A, e potrà prevedere il concorso attuativo di soggetti privati su bando di gara.

Le attività svolte dovranno comprendere il controllo di impatto attraverso la registrazione dei contatti avvenuti e con l'eventuale somministrazione di questionari di controllo a campione.

Criteri di selezione delle operazioni

- rapporto fra risorse impegnate e n. destinatari raggiunti fra i potenziali imprenditori;
- rapporto fra il numero di imprese coinvolte in seminari o convegni di informazione su certificazioni ambientali e innovazione tecnologica e numero totale di imprese.
- differenziale fra livello presunto di cultura aziendale nel target individuato e potenziamento previsto con l'intervento di animazione.

Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Spese dirette per le definizioni operative, l'organizzazione, la promozione e l'attuazione degli interventi. Spese generali secondo il criterio di cost driver, con riferimento alla tipologia di spese per l'animazione economica richiamata entro la Mis. 4.1/A. Non è previsto l'utilizzo di un regime di aiuto.

B - Incubazione di Impresa

L'Azione è finalizzata alla definizione ed al sostegno di un progetto regionale di incubazione di impresa per favorire la nascita di nuove micro e piccole imprese, incluse le forme cooperative, che dovrà contenere la definizione delle risorse infrastrutturali dedicate (numero e superficie incubatori), la previsione del personale impegnato, la metodologia seguita, il rapporto atteso fra risorse impegnate e risultati ottenibili in termini di nuove imprese, aumento di fatturato e di occupazione.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie: il progetto regionale di incubazione costituirà una componente del piano organico per la creazione di impresa, da definirsi entro dicembre 2002, e potrà essere avviato, in coordinamento con il POP 94/99, a partire dal 2002. Dovrà essere prevista una prima fase di filtro delle proposte di nuove iniziative imprenditoriali innovative, cui seguiranno forme di tutoraggio delle imprese quale riferimento consulenziale stabile per l'imprenditore, idoneo a registrare lo sviluppo della iniziativa ed a coordinare gli interventi di potenziamento del piano d'affari. L'incubazione potrà avvenire sia entro strutture apposite che presso localizzazioni prescelte dall'imprenditore, valendosi di reti di comunicazione e di assistenza telematiche, e potrà protrarsi per i primi 2-3 anni di operatività aziendale.

È escluso il finanziamento rivolto alla realizzazione di nuovi incubatori.

Criteri di selezione delle operazioni

Attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto.

Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Spese dirette per le definizioni operative, l'organizzazione, la promozione e l'attuazione degli interventi. Spese generali secondo criteri di cost driver, con riferimento alla tipologia di spese richiamata entro la Mis. 4.1/A. Spese relative all'incubatore relative a tutti i costi di predisposizione ed erogazione dei servizi e della logistica forniti alle imprese (quali: assistenza tecnica, locazione e manutenzione degli spazi, spese di segreteria e reception per l'incubatore inserite nel contratto con le imprese, testi e materiale per la documentazione a disposizione delle imprese). Per quanto concerne l'assistenza diretta alle nuove PMI, l'Azione verrà attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis".

C - Fondi di Seed Capital per l'Avviamento di Nuove Imprese

Con l'Azione verranno finanziati fondi di seed capital per sostenere la nascita di nuove imprese innovative e competitive attraverso la sottoscrizione temporanea di quote di capitale sociale, al fine di favorire la adeguata capitalizzazione delle iniziative nella fase di avviamento. I fondi per contratto dovranno avere un collegamento funzionale con il progetto regionale di promozione e

supporto alla nascita di nuove imprese innovative e saranno volti all'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di nuove PMI. Le agevolazioni fornite con il fondo di seed capital sono incompatibili con ogni altra forma di agevolazione finanziaria e sono compatibili e sinergiche con attività di incubazione d'impresa.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Per l'attuazione dell'intervento si procederà tramite bando di gara nei confronti di Banche e Società finanziarie. Verrà finanziato, in affidamento concorrenziale a soggetti diversi (istituti di credito, società finanziarie) e per tranches temporali connesse con contratti di risultato alle performance imprenditoriali ed al grado di innovazione realizzato (innovazione di processo, di prodotto, a seguito di intervento in settori della nuova economia informatica e telematica e/o a rapida crescita), un fondo ad hoc per l'assunzione di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di nuove piccole e micro imprese e per l'eventuale abbattimento degli interessi su mutui, al fine di favorire una struttura finanziaria equilibrata ed adeguata ai programmi di investimento. L'Amministrazione Regionale nella attuazione dell'intervento potrà valersi della collaborazione di una società di consulenza finanziaria esterna di rilievo almeno nazionale. I soggetti gestori dei Fondi dovranno acquisire a proprio carico quote di partecipazione pari ad almeno il 3% dell'ammontare della sottoscrizione di capitale per ogni PMI, senza limiti temporali di disinvestimento per tale quota. La partecipazione del Fondo per ogni PMI non potrà superare il 50% del capitale d'impresa e l'importo di 300 mila Euro, con il limite temporale di un quinquennio per il disinvestimento di quanto eccedente il 3%, limite derogabile previa autorizzazione solo a seguito di circostanze non chiaramente prevedibili dal piano d'affari e previa nuova istruttoria sulle prospettive dell'investimento. La copertura delle spese di gestione del Fondo deriverà dai proventi realizzati ove presenti, gli eventuali proventi rimanenti andranno ad incremento del fondo.

I fondi dovranno essere costituiti, ai sensi della norma n. 8 del Reg CE 1685/2000, o come entità giuridiche indipendenti, o come un capitale in seno ad una istituzione finanziaria già esistente, in tal caso con apposita contabilità separata. Tutti i partecipanti ai fondi dovranno versare contributi in danaro.

L'offerta di capitale di rischio dovrà essere in particolare correlata al dinamismo riscontrato in Sardegna nei settori informatico, telematico e nelle nuove tecnologie.

Criteri di selezione delle operazioni

Attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto Verrà data priorità alle imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati..

Spese ammissibili

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. I costi di gestione non possono superare il 5% del capitale versato in media annuale per la durata dell'intervento. Al momento della chiusura dell'operazione, la spesa ammissibile del fondo sarà costituita, entro la quota percentuale riconosciuta in sede di aggiudicazione, dal capitale del fondo che è stato investito in PMI, inclusi i costi di gestione. L'Azione verrà attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis".

D - Fondi Etici a Favore di nuove Micro-Imprese

Tali fondi sono destinati a favorire la nascita di nuove micro-imprese attraverso la concessione di "prestiti d'onore" - peraltro comprendenti finanziamenti in conto capitale - riservati ad iniziative con potenzialità di espansione produttiva ed occupazionale desunte dal piano d'affari, anche inerenti produzioni tipiche. I contributi avranno un tetto massimo indicativamente fissato in 30 mila Euro e non potranno superare il 70% dell'investimento. Potrà inoltre essere concesso un ulteriore finanziamento pari a 30 mila Euro sul quale verrà accordato un contributo in conto interessi.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

La selezione dei soggetti gestori e la specificazione dei criteri di selezione dei progetti avverrà attraverso bando di gara, che verrà bandito entro il dicembre 2002. I finanziamenti sono subordinati alla valutazione complessiva di un piano d'affari, anche redatto in forma semplificata secondo un modello di massima precisato nel bando di gara, e potranno essere accompagnati da una assistenza tecnica in forma di incubazione di impresa. Ai progetti selezionati potranno essere abbinate attività formative rivolte ai soggetti imprenditoriali attraverso la Mis. 4.6.

Criteri di selezione delle operazioni

Attendibilità di mercato e redditività degli indicatori presentati nel piano d'affari, innovatività dell'idea-prodotto. . Verrà data priorità alle imprese dotate o che intendano dotarsi di certificazioni ambientali di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.) e di prodotto (ECOLABEL ecc.) ed a quelle facenti parte di consorzi certificati.

Spese ammissibili: Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Consulenze per la preparazione del bando di gara su aspetti tematici particolari, quali il modello semplificato del piano d'affari da richiedere, finanziamento dei prestiti d'onore e dei costi di gestione. L'azione sarà attuata facendo ricorso alla disciplina del "de minimis", con formale assunzione dell'impegno da parte di ciascuna impresa beneficiaria a che gli aiuti ad essa concessi non eccedano l'ammontare di 100.000 EURO su un periodo di tre anni.

Soggetti destinatari degli interventi

Azione A, aspiranti imprenditori e PMI; Azioni B, C: PMI della regione; Azione D, microimprese della regione.

Aree territoriali prioritarie

Tutti gli interventi riguardano l'intero territorio regionale con priorità assegnabili attraverso PIT.

Normativa di riferimento

Per l'attivazione della presente linea di intervento è in corso di predisposizione

Beneficiario finale

- Azioni A, B: Regione Autonoma della Sardegna - Agenzie di sviluppo governative e/o società di servizi;
- Azioni C, D: individuazione delle Banche attraverso procedure di evidenza pubblica.

Amministrazioni responsabili

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Industria (Azioni A, B, C)
- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato (Azione D).

Responsabili di Azione

Per l'Assessorato dell'Industria

- Direttore del Servizio Affari Generali e Promozione dello Sviluppo Industriale (Azioni A, B)
- Direttore del Servizio Coordinamento degli Incentivi (Azione C)

Per l'Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato

- Direttore del Servizio Affari Generali, Informatizzazione e Statistica (Azione D)

L'Autorità di Gestione, nelle vesti di referente unico, svolgerà un ruolo di coordinamento tra i vari responsabili delle singole azioni della misura.

Modalità di funzionamento

Regia e titolarità regionale

Connessioni e integrazioni con altre Misure

La Misura 4.3, di carattere eminentemente intersettoriale, è in particolar modo connessa con la Misura 4.1 del presente Asse.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione alla quota pubblica

Fondi strutturali: 50% FESR

Fondi nazionali: 35%

Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale

vedasi All. 3 - Tabelle del piano finanziario del Complemento.

Previsione di spesa (percentuali sulla Misura):

161 - Azioni implicate: 4.3/A/B 26.80%

163 53.60%

165 - Azioni implicate: 4.3/C/D: 19.60%

Previsione di spesa annuale

Valori in euro

Costo pubblico	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	9.000.000,00	9.500.000,00	9.316.000,00	9.000.000,00

VALUTAZIONE EX ANTE

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

Le linee di intervento sono coerenti con quanto previsto nell'Asse prioritario, in quanto la nascita e lo sviluppo di nuove imprese costituisce un essenziale filone di intervento per l'allargamento strutturale della base produttiva.

Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici* in quanto l'attivazione delle diverse linee di intervento secondo le modalità previste nella misura contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specificati nel POR;
- il principio di concentrazione in quanto gli interventi previsti ricadono in ambiti territoriali connessi con quelli previsti in altre misure;
- il principio di integrazione degli interventi, in quanto le attività previste sono strettamente correlate;
- le condizioni di attuazione dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR;
- le priorità trasversali:

- *Pari opportunità*: la Misura, in quanto mirante a compensare i deficit iniziali di competenze e di risorse dei nuovi soggetti imprenditoriali, presenta caratteristiche idonee alla salvaguardia delle pari opportunità.
- *Occupazione*: la Misura promuove la nuova occupazione attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese.
- *Emersione*: gli interventi previsti nell'ambito della Misura presuppongono la regolarità o regolarizzazione delle situazioni occupazionali e contributive.
- *Società dell'informazione*: la misura prevede l'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche per la fruizione di servizi informativi e di gestione in rete.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di risultato e di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: la Misura è strettamente legata alla creazione di nuova occupazione per effetto della nascita di nuove imprese.

CONTROLLO

Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Turismo, Commercio e Artigianato.

Misura 4.2 - P.A. per l'impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, infrastrutturazione selettiva

Fonte finanziamento	Titolo progetto	Comune	Quota ammessa totale	Impegno beneficiario finale	Pagamento beneficiario finale	Data avvio	Data conclusione
F.E.S.R.	SISTEMA INFORMATIVO SUAP	TUTTI I COMUNI	97.430,40	97.430,40	97.430,40	01/09/2005	24/07/2006
F.E.S.R.	AZIONI DI SUPPORTO (REGIONE E EELL)-ANCI	TUTTI I COMUNI	84.000,00	84.000,00	84.000,00	21/02/2006	31/12/2006
F.E.S.R.	01 AZIONE DI SCOUTING ADVANSE INTERNATIONAL	TUTTI I COMUNI	68.640,13	68.640,13	68.640,13	09/10/2000	27/05/2003
F.E.S.R.	10 PORTALE DEL MARKETING OSSERVATORIO SRL	TUTTI I COMUNI	185.923,20	185.923,20	185.923,20	09/07/2001	14/11/2002
F.E.S.R.	02 ACQUISIZIONE SITAI OSSERVATORIO INDUSTRIALE	TUTTI I COMUNI	216.911,90	216.911,90	216.911,90	10/11/2000	30/11/2000
F.E.S.R.	03 SCOUTING BUSINESS INTERNATIONAL	TUTTI I COMUNI	222.763,34	222.763,34	222.763,34	26/11/2000	30/10/2002
F.E.S.R.	04 SISTEMA RIC. IMPRESA CHARLTON COLLEGE BUSINESS	ESTERO	12.394,97	12.394,97	12.394,97	07/07/2000	11/10/2000
F.E.S.R.	05 STAND SMAU CONSORZIO 21	MILANO	86.764,76	86.764,76	86.764,76	18/10/2000	02/02/2001
F.E.S.R.	06 E-CORK PORTALE DEL SUGHERO KRENESIEL S.P.A.	SASSARI	156.176,57	156.176,57	156.176,57	31/12/2003	07/05/2004
F.E.S.R.	07 AZIONI PROMOZIONALI AZIENDA EUROPA	TUTTI I COMUNI	61.458,37	61.458,37	61.458,37	28/06/2001	19/12/2001
F.E.S.R.	08 SISTEMA INFORMATIVO PIP OSSERVATORIO S.R.L.	TUTTI I COMUNI	105.357,21	105.357,21	105.357,21	06/04/2001	15/11/2001
F.E.S.R.	09 ICT MARKETING TERRITORIALE CRS4	TUTTI I COMUNI	116.719,27	116.719,27	116.719,27	13/06/2001	20/11/2002
F.E.S.R.	IDROTERME DI SARDARA SRL	SARDARA	5.920,00	5.920,00	5.920,00	01/12/2007	01/12/2007
F.E.S.R.	LATER SISTEM S.R.L.	CAGLIARI	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16/11/2007	05/08/2008
F.E.S.R.	OES OFFICINE ELETTROMECCANICHE SARDE S.R.L.	ELMAS	7.800,00	7.800,00	7.800,00	16/11/2007	16/11/2007
F.E.S.R.	ATTUAZIONE BANDO SERVIZI PER IL POTENZIAMENTO DELLE IMPRESE	TUTTI I COMUNI	119.881,80	244.180,94	160.052,68	02/12/2005	
F.E.S.R.	DITTA CARTA NANNI	DORGALI	6.000,00	6.000,00	6.000,00	30/05/2008	30/05/2008
F.E.S.R.	BENERBA S.R.L.	PIETRO	5.000,00	5.000,00	5.000,00	14/03/2008	14/03/2008
F.E.S.R.	SUGHERIFICIO F.LLI SOTGIA S.P.A.	PAUSANIA	11.320,00	11.320,00	11.320,00	15/07/2008	15/07/2008
F.E.S.R.	NICOLÒ CADEDDU	ORISTANO	2.464,00	2.464,00	2.464,00	26/02/2008	26/02/2008
F.E.S.R.	SARCIDANO CALCESTRUZZI SNC	ORROLI	5.200,00	5.200,00	5.200,00	19/02/2008	19/02/2008
F.E.S.R.	USAI FRANCESCO E NIEDDA ANTONIO SNC	SASSARI	6.500,00	6.500,00	6.500,00	27/02/2008	27/02/2008
F.E.S.R.	AMATORI SRL	NUORO	25.000,00	25.000,00	25.000,00	15/02/2007	15/02/2007
F.E.S.R.	VI.NA.PA. SUGHERI SRL	MONTI	2.500,00	2.500,00	2.500,00	19/02/2008	19/02/2008
F.E.S.R.	CONSULTECNA SRL	CAGLIARI	13.000,00	13.000,00	13.000,00	03/03/2008	03/03/2008
F.E.S.R.	IN.PRO.MAR. SRL	OROSEI	2.500,00	2.500,00	2.500,00	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	IN.MA.SA. SRL	OROSEI	4.996,51	4.996,50	4.996,50	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	S.IM.IN. SRL	OROSEI	7.979,00	7.979,00	7.979,00	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	SARDA TRACHITI SRL	CAGLIARI	2.048,20	2.048,20	2.048,20	21/02/2008	21/02/2008
F.E.S.R.	TRE C DI CONTU PASQUALINO & C. SNC	OROSEI	9.000,00	9.000,00	9.000,00	12/03/2008	12/03/2008
F.E.S.R.	CENTRO PORTE SRL	QUARTUCCIU	4.706,00	4.706,00	4.706,00	26/03/2008	26/03/2008
F.E.S.R.	GRANITI ARREDO SAS	OLBIA	10.000,00	10.000,00	10.000,00	21/01/2008	21/01/2008

F.E.S.R.	SUGHERIFICIO COLLA E FRESU	BERCHIDDA	6.000,00	6.000,00	6.000,00	22/01/2008	22/01/2008
F.E.S.R.	FALEGNAMERIA BUSSU DI BUSSU SALVATORE & C. SNC	SASSARI	6.240,00	6.240,00	6.240,00	16/11/2007	16/11/2007
F.E.S.R.	S.R.C. SOCIETA RIUNITE COSSU SRL	CAPOTERRA	17.417,00	17.417,00	17.417,00	04/04/2008	04/04/2008
F.E.S.R.	GIANUS CORK ITALIA SRL	CALANGIANUS	20.000,00	20.000,00	20.000,00	26/03/2008	26/03/2008
F.E.S.R.	HOTEL RISTORANTE IL CAVALLINO ROSSO	THIESI	15.000,00	15.000,00	15.000,00	03/02/2008	03/02/2008
F.E.S.R.	I.CA. INERTI CALCAREI SRL	CAGLIARI	7.840,00	7.840,00	7.840,00	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	SITAS DI MOLINAS LUCIANO & C. SAS	CALANGIANUS	5.000,00	5.000,00	5.000,00	26/02/2008	26/02/2008
F.E.S.R.	SER.EL. SERVIZI ELETTROMECCANICI DI PORCU STEFANO & C. SNC	SASSARI	6.240,00	6.240,00	6.240,00	11/02/2008	11/02/2008
F.E.S.R.	GIANUS CORK INTERNATIONAL S.R.L.	PAUSANIA	10.875,00	10.875,00	10.875,00	26/03/2008	26/03/2008
F.E.S.R.	MEDITERRANEA SERVICE PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA A.R.L.	CAGLIARI	15.750,00	15.750,00	0,00	16/11/2007	05/08/2008
F.E.S.R.	REMOSA SERVICE AND CONSTRUCTION SPA	CAGLIARI	19.200,00	19.200,00	19.200,00	16/11/2007	05/08/2008
F.E.S.R.	MADDAU S.P.A.	PORTO TORRES	9.000,00	9.000,00	9.000,00	26/02/2008	26/02/2008
F.E.S.R.	OFFICINA MECCANICA NINO SATTA DI RITA SATTA	CALANGIANUS	16.000,00	16.000,00	16.000,00	15/02/2008	15/02/2008
F.E.S.R.	PIETRA ARREDO DI MISCALI F. E SQUINTU F. SNC	OZIERI	9.850,00	9.850,00	9.850,00	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	EUROGRAFICA SRL	MACOMER	11.160,00	11.160,00	11.160,00	31/03/2008	31/03/2008
F.E.S.R.	B.M.C. DI BAIRE C. & C. SNC	CAPOTERRA	19.760,00	19.760,00	19.760,00	14/11/2007	14/11/2007
F.E.S.R.	LOCCI IGINO	ORROLI	4.000,00	4.000,00	4.000,00	19/02/2008	19/02/2008
F.E.S.R.	ECOLOGIC METAL DI SCAMPUDDU GIACOMO E FIGLI SNC	PAUSANIA	6.240,00	6.240,00	6.240,00	16/11/2007	16/11/2007
F.E.S.R.	CENTRO PREFABBRICATI DI PISU ROBERTA E C. SAS	SAN SPERATE	4.000,00	4.000,00	4.000,00	07/03/2008	07/03/2008
F.E.S.R.	BOTTEGARTEMETALLI DI TONIO BRUNO	NUORO	12.250,00	12.250,00	12.250,00	18/01/2008	18/01/2008
F.E.S.R.	MONTIRUJU HOTEL SRL	COGHINAS	2.400,00	2.400,00	2.400,00	11/04/2008	11/04/2008
F.E.S.R.	ATI - MARMI SCANCELLA SRL E S.I.M.G. SRL	OROSEI	34.875,00	34.875,00	34.875,00	05/05/2008	05/05/2008
F.E.S.R.	ARTIGIANI DEL DOLCE DI PEANO MICHELE	OZIERI	7.860,00	7.860,00	7.860,00	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	SIDERTECNICA SRL	ELMAS	5.200,00	5.200,00	5.200,00	11/04/2008	11/04/2008
F.E.S.R.	TIPICO SRL	FONNI	15.615,00	15.615,00	15.615,00	31/01/2008	31/01/2008
F.E.S.R.	ARTIGIANATO PASELLA DI DOMENICO PASELLA	CALANGIANUS	16.000,00	16.000,00	16.000,00	10/03/2008	10/03/2008
F.E.S.R.	Q. & S. S.P.A.	SASSARI	5.200,00	5.200,00	5.200,00	21/01/2008	21/01/2008
F.E.S.R.	PANIFICIO F.LLI ABIS S.N.C.	GADONI	10.500,00	10.500,00	10.500,00	21/01/2008	21/01/2008
F.E.S.R.	CARTELLONISTICA SARDA SRL	MONREALE	8.800,00	8.800,00	8.800,00	18/02/2008	18/02/2008
F.E.S.R.	AGRITALIA S.R.L.	CODRONGIANOS	8.250,00	8.250,00	8.250,00	29/04/2008	29/04/2008
F.E.S.R.	CARPENTERIE METALLICHE S.R.L.	SASSARI	11.500,00	11.500,00	11.500,00	29/04/2008	29/04/2008
F.E.S.R.	A.T.I. EDILFER S.R.L. ED EUROZINC S.R.L.	ORANI	8.844,03	8.844,03	8.844,03	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	A.T.I. UNITI PER LO SVILUPPO	DOLIANOVA	3.000,00	3.000,00	3.000,00	16/11/2007	03/09/2008
F.E.S.R.	SERIGRAFIKA PRODUCTION DI M. SANNA & C. SNC	SASSARI	4.800,00	4.800,00	4.800,00	31/01/2008	31/01/2008
F.E.S.R.	ATI INNER SARDINIA	BIRORI	16.800,00	16.800,00	16.800,00	23/01/2008	23/01/2008
F.E.S.R.	L'ANTICO FORNAIO DEI F.LLI CANCEDDA	CARBONIA	7.375,00	7.375,00	7.375,00	31/01/2008	31/01/2008
F.E.S.R.	GRANU. PLAST. SRL	SELARGIUS	6.000,00	6.000,00	6.000,00	07/02/2008	07/02/2008
F.E.S.R.	CASFER CALCESTRUZZO S.R.L.	SELARGIUS	6.760,00	6.760,00	6.760,00		

F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA OLBIA TEMPIO	TUTTI I COMUNI	101.070,00	0,00	0,00		30/11/2008
F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA SASSARI	TUTTI I COMUNI	120.875,00	0,00	0,00		
F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA NUORO	TUTTI I COMUNI	138.755,00	0,00	0,00		30/11/2008
F.E.S.R.	ASSISTENZA ALL'ASSESSORATO E AI BF - BIC SARDEGNA	TUTTI I COMUNI	125.000,00	125.000,00	60.000,00		
F.E.S.R.	RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - FORMEZ	TUTTI I COMUNI	170.400,00	170.400,00	119.280,00		15/12/2008
F.E.S.R.	SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI SUAP2 - SARDEGNA IT	TUTTI I COMUNI	377.040,00	377.040,00	181.387,80		
F.E.S.R.	PROSECUZIONE AZIONI POSITIVE PER DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE SUAP - ANCI	TUTTI I COMUNI	60.000,00	60.000,00	60.000,00	08/08/2008	10/12/2008
F.E.S.R.	SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI - SARDEGNA IT	TUTTI I COMUNI	528.603,79	528.603,79	528.603,79	30/03/2007	06/08/2008
F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA CARBONIA IGLESIAS	TUTTI I COMUNI	92.670,00	0,00	46.929,79	12/07/2007	31/10/2008
F.E.S.R.	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI	TUTTI I COMUNI	140.400,00	140.400,00	140.400,00		
F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA CAGLIARI	TUTTI I COMUNI	174.260,00	58.088,80	43.565,00	03/10/2007	30/11/2008
F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA OGLIASTRA	TUTTI I COMUNI	96.415,00	33.948,00	33.948,00	16/03/2007	30/11/2008
F.E.S.R.	AZIONI POSITIVE PER DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE SUAP - ANCI	TUTTI I COMUNI	18.000,00	18.000,00	18.000,00		
F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA MEDIO CAMPIDANO	TUTTI I COMUNI	105.810,00	0,00	0,00	12/12/2007	30/11/2008
F.E.S.R.	RETE SUAP PROVINCIA ORISTANO	TUTTI I COMUNI	191.230,00	0,00	0,00		30/11/2008
F.E.S.R.	PROGETTO INTERREGIONALE PROMOZIONE DEL SETTORE LAPIDEO	TUTTI I COMUNI	58.000,00	58.000,00	48.000,00	01/09/2006	
F.E.S.R.	CONSORZIO PIETRE DI SARDEGNA A R.L.	OROSEI	29.706,91	29.706,91	29.706,91	26/05/2008	26/05/2008
F.E.S.R.	CONSORZIO PROMOSUBER A R.L.	SASSARI	80.850,00	80.850,00	0,00	03/12/2008	03/12/2008